Anno IV. N. 258 — Mercoledì 20 Ottobre 1869

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Redazione ed Amministrazione è in Via dei Servi. N. 10

I PASSAGGI ALPINI

La questione di un passaggio da praticarsi nelle Alpi centrali si dibatte fino dal 1848. Primo ad intavolarla fu in quell'epoca il Piemonte che dopo d'aver progettata la ferrovia che ora attraversa il valico dei Giovi cercava di attirare a Genova il commercio svizzero e dietro ad esso quello dell'Europa centrale. Era sempre il vecchio adagio: che sarebbe padrone del commercio dell'Europa centrale quel porto, che primo e più celeremente guadagnasse il lago di Costanza.

Assopito in quel tempo il progetto, i paesi al di qua ed al di là delle Alpi cominciarono a coprirsi di ferrovie accrescendo in tal guisa il desiderio ed il bisogno di unire con una linea le due reti, linea che avrebbe raddoppiato il prodotto di entrambe e reso il massimo dei servigi agli interessi internazionali.

Le successive espansioni del Piemonte che unì in un sol fascio le provincie italiane aumentarono l'importanza del passaggio, che sortendo dall'ambito degl'interessi della valle padana divenne d'interesse italiano. L'ultimo colpo fu poi dato dalla ferrovia adriatica Bologna-Brindisi e dal taglio dell'istmo di Suez che fecero divenire il progetto del passaggio centrale delle Alpi più che questione europea, questione mondiale.

In oggi sta per compiersi la controrivoluzione agli avvenimenti del secolo XV. Le scoperte di *Vasco de Gama* devono cedere dinanzi al genio di *Stephenson* e di *Lesseps*. Le barriere erette dalla natura stanno per esser rotte. L'arte le vince e l'uomo supera le giogaie, infrange gl'istmi e si porta da occidente ad oriente senza passare e ripassare pei tropici. In pochi giorni la vaporiera lo trasporta dalla lontana Inghilterra alle estreme Indie.

L'Italia si trova nella posizione la più favorevole per isfruttare un'avvenire sì prospero; ma non è sola come nel medio-evo; potenti rivali le contendono in oggi il primato. L'Austria e la Francia con Trieste e Marsiglia potrebbero rivolgere a tutto loro vantaggio il nuovo movimento, se l'Italia anzichè destarsi a nuova vita, tutto attendesse dal tempo. Dobbiamo vincere la condizione favorevole creata agli altri paesi dall'abitudine e ciò coll'offrire maggiori allettamenti al commercio; sicuri in allora che l'Italia compiuta in un decennio politicamente, si troverà a capo del secondo decennio compiuta anche economicamente.

Lucomagno, S. Gottardo e Spluga sono i tre passaggi che in diverse epoche raccolsero ora le simpatie ed ora le ire degl'interessati; specialmente sui due ultimi in Francia, Germania, Svizzera ed Italia si è tanto scritto sui periodici, in opuscoli ed appositi pubblicazioni, che non ci peritiamo nell'affermare: che vi sarebbe di che formarne una biblioteca. Noi senza risalire alle discussioni che li precedettero ci limiteremo ad informare i nostri lettori sullo stato attuale della questione e sulla preferenza che a nostro credere dovrebbe darsi al S. Gottardo (1).

Nel 1859 dopo l'annessione della Lombardia si cominciò a dubitare sulla convenienza del Lucomagno che rispondeva ai soli interessi del Piemonte, ed il Governo provocò appositi studi che si pronunciarono a favore del S. Gottardo. I Consigli provinciali e Camere di commercio accolsero favorevolmente il nuovo progetto; quando sotto l'amministrazione Jacini cominciarono i milanesi a dividersi in due schiere, la prima dei Sangottardisti e la seconda partitante dello Spluga; perchè temeva che una futura congiunzione delle linee piemontesi con quelle del Canton Ticino potesse in seguito condurre il commercio svizzero a Genova evitando Milano.

Venne per ultima l'annessione del Veneto nel 1866; e di qua nuovi illustri campioni che ingrossarono le fila dei splughisti eccitando alla loro volta il Governo ad avere riguardo agl'interessi delle nuove provincie e ad imprendere perciò nuovi studi.

Col dichiararci favorevoli al S. Gottardo noi non vogliamo menomare l'importanza degli altri passaggi, essendo su ciò dello stesso avviso di quel gentile signore splughista, che or sono due mesi ci favoriva un articolo su questo argomento: la questione oggi s'aggira su quel passaggio al quale si debba *prima* por mano, egli diceva, essendo indubitato che in un tempo non lontano tutte queste linee progettate andranno compiute. Discendiamo ora ad esaminare i diversi progetti più da vicino avendo sempre dinanzi più che gl'interessi di Genova, Milano e Venezia, quelli della Svizzera, della Germania e dell'Inghilterra, che sono, come abbiamo dimostrato, solidali in questa questione.

La Svizzera anzitutto, paese eminentemente industriale e privo di materie prime ha un grande commercio d'esportazione ed importazione che s'estende oltre i paesi finitimi per ispingersi al di là dei mari. Essa ha quindi bisogno di trovare la linea più breve che la congiunga ad un porto di mare onde ritrarre le lane, il ferro ed il carbon fossile di cui abbisogna. Ciò ammesso tre cose restano a vedersi: quali sieno i paesi della Svizzera più industriali e che hanno bisogno di questo porto, quale sia il porto che più loro convenga, e ciò trovato sarà da preferirsi la linea che si trova fra questi paesi e questo porto.

(1) Ormai è nota la parte presa in proposito dal rappresentante italiano alla Conferenza di Berna.

Per poco si conosca la Svizzera si sa che la maggior attività industriale regna nei cantoni protestanti che sono i centrali e gli occidentali. Di questi noi vediamo il primo gruppo, quello dei cantoni di Solura, Basilea e Neufchatel che rimangono esclusi dagli interessi di cui trattiamo, essendo questi, per rapporti di lingua, commerci e posizione geografica, tratti ora e sempre, a servirsi del porto di Marsiglia ed arrivare ad esso colla ferrovie lionesi. Altro gruppo pure occidentale che rimane escluso è quello dei cantoni di Ginevra, Vallese, Berna, Friburgo e Vaud, i quali ora si servono del porto di Marsiglia e nulla attendono nè dal S. Gottardo nè dallo Spluga. Essi hanno già rivolto i loro sguardi a Genova, ed è il passaggio del Sempione la via, che per Losanna, Sion, Domodossola, Novara ed Alessandria, deve unirli a quel porto. Per questa linea il tracciato è compiuto, i capitali sono in gran parte raccolti e fra breve Brigh ed Arona saranno congiunte.

Eccoci al San Gottardo ed allo Spluga: vediamo quali sieno i cantoni che a questi rimangano. La linea che si staccasse da Como e dalla Camerlata attraversando il S. Gottardo gioverebbe ai cantoni di Ticino, Glarona, Uri, Uterwalden, Lucerna, Zug, Zurigo, Svitto, Argovia, Turgovia e Sciaffusa; a metà precisamente della Svizzera e alla metà più importante per commerci e per industrie. Resta finalmente lo Spluga che partendo da Lecco e passando per la sterile e rocciosa Valtellina troverebbe gli altrettanto sterili cantoni dei Grigioni, S. Gallo ed Appenzel che sono i paesi attraverso i quali passerebbe la ferrovia dello Spluga.

Esaminiamo ora la questione dal lato dell'interesse italiano; in quanto a spesa quella di S Gottardo porterebbe la costruzione dei pochi chilometri che corrono fra la Camerlata e Chiasso al confine svizzero, mentre quella dello Spluga oltre alle maggiori spese di concorso pel traforo del passaggio che trovasi per metà sul territorio italiano, rimarrebbe da costruirsi a carico totale dell'Italia la lunga linea che costeggia la riva sinistra del lago di Como per Chiavenna e Lecco, nonchè il tronco Lecco e Monza, che non è ancora compiuto.

L'obbiezione principale di cui si servono gli splughisti del Veneto è quella della concorrenza che potrebne far Venezia a Genova nel commercio svizzero e dell'Europa centrale. A noi questa obbiezione sembra destituita di qualsiasi fondamento; ed in vero, a nostro credere, Venezia potrebbe chiamarsi fortunata quel giorno, che, postasi in comunicazione più diretta, per Mestre, Bassano e Trento, col Brennero, potesse avocare a sè il commercio della Baviera e della rimanente Germania occidentale coll'Oriente, costringendo Trieste a limitarsi ad essere l'emporio della monarchia austro-ungarica; e lasciando quindi la Svizzera centrale, il Würtemberg ed il Baden al porto di Genova, che servirebbe agli interessi europei coll'America meridionale, mentre Anversa ed Amburgo provvedono a quelli coll'America settentrionale.

Concludiamo adunque che se lo Spluga è la via più breve che unisce la Svizzera e l'Europa centrale a Venezia, questi paesi per venire a Venezia possono servirsi delle diramazioni del Brenner, mentre il porto di cui abbisognano al presente è quello di Genova che è l'emporio delle relazioni europee coll'America meridionale. Ora la via più breve che conduca a questo porto è il S. Gottardo, via che attraversa i centri più industriali della Svizzera, che ha più interessi in America che in Asia.

Tuttociò nell'interesse dell'Italia in generale e della Svizzera: quali sieno poi i riguardi delle altre nazioni interessate ce lo dicono i voti delle conferenze appositamente tenute e della stampa europea. Lasciamo da parte la Francia, che trema per la sua Marsiglia e combatte ogni altro passaggio alpino oltre il Moncenisio; rimangono l'Inghilterra e la Prussia. L'Inghilterra stessa anela di potersi sottrarre del tutto alla Francia e sì per le sue valigie che pei suoi commerci essa si servirebbe anzichè della linea Douvre-Calais-Marsiglia, della linea Douvre-Anversa-Colonia-Magonza-Sciaffusa-Bologna e Brindisi: linea che raccoglie anche i voti della Prussia perchè trovandosi a cavaliere del Reno e del Danubio protetta ai lati da doppi contrafforti Alpini, le presenterebbe una comunicazione diretta coll'Italia e coll'Oriente, sottraendola in tal guisa dalle sue temute rivali l'Austria e la Francia.

Chiudiamo infine coll'appoggiare la linea del Gottardo che trovasi inoltre sorretta dalle ragioni d'attualità addotte dall'illustre prefetto di Verona nella recente sua relazione, e che noi qui riassumiamo:

Il commercio indo-europeo giungendo a Brindisi, quali tendenze deve egli avere nell'ulterior suo movimento di transito? Questo commercio, giunto tutto unito da Brindisi a Bologna, in mancanza d'un valico centrale, una parte di esso tendendo ad Oriente prenderebbe la via del Brennero, l'altra parte tendendo ad Occidente passerebbe per il Moncenisio. È evidente, dice l'onorevole relatore, che la via nuova più opportuna pel passaggero e per la merce sarà quella che abbia a percorrere il centro di queste due direzioni estreme, ed è evidente del pari che rimarranno impregiudicati gl'interessi delle due regioni che sono in possesso degli attuali valichi alpini, di quanto più questa nuova via percorrerà il centro, imperocchè ogni sua inclinazione ad Oriente o ad Occidente non potrebbe a meno di riuscire a danno

del valico alpino, verso cui inclina, ed a profitto dell'altro da cui si allontanerebbe.

Questa linea centrale è il S. Gottardo, su essa si raccolgono i voti di tutta Europa, ad essa accorrono numerosi da ogni parte i capitali già promessi da governi, da compagnie e da privati; cessino adunque le poche città d'Italia, ai di cui interessi forse non torna favorevole, dall'osteggiarla, pensando che vuolsi morta ogni discordia innanzi ad un'opera che, giova ripeterlo, più che d'interesse internazionale è d'interesse mondiale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(*ritardata*) *Firenze*, 18 *ottobre*.

Son poche ore appena che è accertata la notizia della dimissione dell'on. Ferraris e già si parla del successore che sarebbe il marchese di Rudinì, in aspettazione del quale il ministro Minghetti prenderebbe l'*interim* dell'interno. Quanto alla causa di quella dimissione tutti son d'accordo nell'attribuirla al rifiuto del ministro Ferraris di aderire alla risoluzione presa in Consiglio dei ministri di sciogliere la Camera.

Io che ho sempre sostenuto esser impossibile evitare questo scioglimento, non posso a meno di riconoscere che l'avviso del Ferraris di procedere a quest'atto tosto dopo che fosse avvenuto un voto parlamentare era il più conforme allo spirito delle nostre istituzioni. Vi è tuttavia anche pel partito opposto qualche grave ragione e si comprende facilmente come un dissenso, che non era sulla sostanza, abbia potuto manifestarsi circa il tempo e il modo della deliberazione. L'inchiesta ed ora i processi Lobbia e Burei avrebbero dato luogo a scandali infiniti alla riapertura della Camera; e si capisce il desiderio della maggioranza dei ministri di evitare una scossa così violenta. Una nuova legislatura non è più solidale di quello che la precedente ha deliberato per fatti personali riguardanti deputati che forse non ne formeranno più parte; e quand'anche la questione dovesse risorgere, il tempo avrebbe ammorzate le ire e resa la lotta assai meno viva e pericolosa.

Si pretendeva che altri ministri avessero date le dimissioni insieme all'onorevole Ferraris; ma finora la notizia non è confermata. Il guardasigilli, che da più giorni si voleva dimissionario avrebbe invece avuto incoraggiamento dai suoi colleghi a rimanere; e una nota starebbe per pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, per provare come sieno stati perfettamente legali i rapporti tra il Governo e la magistratura. Adunque l'onorevole Ferraris si ritirerebbe solo, e in una lettera ai suoi lettori farebbe note le ragioni della sua condotta.

Il dissenso nato in seno del gabinetto è stato dal presidente del Consiglio notificato al Re personalmente, trovandosi egli a Torino. Al suo ritorno, che avrà luogo domani, si saprà se il Re abbia accettate le dimissioni dell'onorevole Ferraris (*Vedi dispacci*); del che si dubita ancora, sapendo che il Re non si mostrò altre volte favorevole al partito di sciogliere la Camera, perchè non gli pareva opportuno il momento per sperare dall'urna elettorale una Camera più concorde. E in verità se il ministro Ferraris, dopo la elezione del Billia, a cui si aggiunge ora il ballottaggio del Ghinosi a Gonzaga, si mostrava diffidente dell'esito, era in gran parte giustificata la sua apprensione.

Il commendator sottocapo divisione degli istituti universitari al ministero della istruzione pubblica è stato messo in disponibilità, e per riuscire a questo si è soppressa la sua divisione non essendosi egli persuaso a chiedere la disponibilità per cagione di salute dopo l'accesso congestivo che patì l'anno scorso. La trattazione degli affari del personale di quella divisione è concentrata nelle mani del segretario generale, e la parte amministrativa sarà sbrigata dai due capi di sezione. P

La *Gazzetta Ufficiale* riceve dal Ministero della Pubblica Istruzione la seguente Nota:

Quando il Ministero di Pubblica Istruzione, per avviso del Consiglio Superiore, deliberava di aprire per tre anni sessioni di esame, onde agevolare agl'insegnanti la via a fornirsi di patente, nel caso ne fossero privi, molti si fecero un concetto falso di tale deliberazione. Credettero che, per tre anni, l'essere sforniti di patente non dovesse più impedire il pareggiamento delle scuole in cui erano; e quindi inviarono domande che vennero e vengono sempre respinte.

La sopra citata deliberazione agevola agl'insegnanti, sforniti di patente, il modo di procurarsela; ma fino a che ciò non avviene, nè il pareggiamento degl'istituti è possibile, nè essi si sono uniformati alla legge.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Conselve 18 *ottobre* 1869.

Essendosi altra volta il *Giornale di Padova* occupato della nostra associazione elettorale, credo che non sia un fuor d'opera intrattenere ancora un volta i lettori dei progressi che va facendo questa nostra istituzione, di cui già cominciamo a ritrarne i vantaggi. Anche ieri l'associazione tenne una seduta. Il primo punto dell'ordine del giorno verteva sugli articoli che discuterà il Consiglio comunale nella prossima sessione autunnale. La seduta fu numerosa in onta alla pessima giornata.

L'associazione senza deviare un ette nè dallo scopo che s'è proposto, nè dal proprio statuto si occupò rigorosamente dell'interna amministrazione analizzando punto per punto le spese tutte preventivate nel bilancio comunale del 1870, ed esprimendo il desiderio che fosse meglio regolata o qualche inconsulta prodigalità o qualche malintesa economia.

In questa seduta l'associazione si è molto occupata delle condizioni dell'istruzione pubblica del comune, e votò all'unanimità che fosse preposto un direttore alle nostre scuole elementari-maggiori per ottenere unità d'andamento ed una maggiore uniformità d'insegnamento, che fosse istituita, oltre alla già esistente scuola serale, una scuola di disegno pegli artefici; emettendo in pari tempo il desiderio che d'ora innanzi l'istruzione pubblica sia più favorita ed appoggiata dall'autorità amministrativa.

Fu pure accolta a voti unanimi dopo vivissima discussione la proposta che stava all'ordine del giorno dell'Associazione, acchè venga di molto diminuita l'annuale somma stanziata nel bilancio comunale pella guardia nazionale; visto che questa per difetto di organizzazione ed insufficienza delle leggi, non risponde per niente ai bisogni ed alle esigenze del luogo, e non sono affatto corrispondenti le esorbitanti spese col nessun vantaggio che da questa incadaverita istituzione puossi ottenere.

In una parola, la nostra associazione è ormai saldamente costituita. L'utile che da essa se ne ricava e se ne potrà in seguito ricavare comincia già ad essere nelle convinzioni di tutti gli onesti. Ci addestriamo in siffatta guisa, senza accorgerci, alla vita pubblica, isoliamo qualche elemento eterogeneo, che vivendo di cabale e di raggiri sfugge impaurito la luce del sole, scambiamo le nostre idee al banchetto della concordia per convergere unanimi in un solo ed unico scopo, il benessere morale ed economico del nostro paese.

Possano i nostri intenti trovare imitatori.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare del ministro dei lavori pubblici agli ingegneri capi, incaricati dei servizi idraulici, colla quale si danno istruzioni e norme per la vigilanza dei fiumi e torrenti onde premunirsi dagli imminenti pericoli delle piene autunnali.

— L'*Italia Militare* del 19 corrente reca: Il ministero della guerra ha già nominato la Commissione che deve proporre i programmi e le norme per gli esami d'idoneità ai luogotenenti di fanteria e cavalleria da promuoversi capitani. Siamo assicurati che le materie per siffatti esami sono ristrette a quelle puramente indispensabili, e che sono trattate nelle conferenze reggimentali, compresi, ben inteso, i regolamenti più importanti.

Ci consta che dopo concerti presi tra il ministero della guerra e quello della pubblica istruzione uscirà quanto prima una disposizione per la quale circa 600 sott'ufficiali, caporali e soldati dei vari corpi dell'esercito, previo un facile esame sulla grammatica e composizione italiana, e sull'aritmetica elementare, saranno ammessi al 2. corso delle pubbliche scuole normali, onde *conseguirvi patente di maestri delle scuole* elementari con un solo corso di 7 ad 8 mesi.

La *Gazzetta Piemontese* troverà che è uno sproposito anche questo provvedimento?

MILANO. — Da un telegramma particolare giunto alla *Perseveranza* da Berna sull'esito della conferenza pel Gottardo sembra che l'Italia, per mezzo del suo rappresentante, abbia data la formale promessa del sussidio di 45 milioni.

— Il congresso librario tenne ieri la sua seduta nell'aula della Camera di commercio sotto la presidenza del cav. Pomba.

GENOVA. — Il *Movimento* annunzia che lord John Russell passerà in San Remo la prossima stagione invernale.

VENEZIA, 19. — Oggi la città è imbandierata in segno di festa per l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in città.

— Il *Tempo* riassume un interessante opuscolo sulla statistica della popolazione di Venezia, che si comprende nelle seguenti cifre:

Comunisti 110,753 — Regnicoli residenti 12 426 — Esteri residenti 1,962 — Avventizii giusta il rilievo per parrocchie 633 — Totale 125,774.

Popolazione avventizia appartenente a corpi morali o pubblici stabilimenti 7,263. — Totale generale 133,037.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il *Constitutionnel* smentisce formalmente la voce sparsa da molti giornali del viaggio dell'imperatrice in Oriente.

— Si conferma la notizia che l'apertura del Corpo legislativo avrà luogo il 15 del venturo novembre.

SPAGNA. — Una lettera da Saragozza porta a 93 il totale dei soldati feriti in questa città. I corazzieri ed il reggimento d'Africa hanno sofferto molto. I repubblicani furono decimati.

I miserabili autori del disguido tanto fatale alle truppe sulle strade ferrate dell'Andalusia furono condannati a morte. Essi dovettero essere fucilati ad Atrera.

(*Correspondencia*)

— La caduta di Valenza ha dato il colpo di grazia alla rivoluzione repubblicana.

— 16 La Commissione della Costituzione si è oggi riunita per occuparsi della legge relativa all'elezione del monarca.

AUSTRIA. — Stando alle ultime disposizioni, la partenza dell'imperatore per Costantinopoli avrà luogo a Buda il 25 c. Il soggiorno a Costantinopoli sarà di 3 o 4 giorni. Da Costantinopoli l'imperatore si recherà direttamente ad Atene a far una visita a quella famiglia reale e dopo breve soggiorno partirà di là per Jaffa donde si recherà assieme al sultano a Gerusalemme.

(*N. F. Presse*)

DALMAZIA. — Le notizie da Cattaro sono inquietanti. Gl'insorti muniti di fucili a retrocarica si sono concentrati nei monti in posizioni difensive.

UNGHERIA, 18. — Sabato fu aperta la Camera dei deputati. Oggi il ministro delle finanze sig. Lonyay presentò il resoconto del 1868 e parte del bilancio del 1870 e lo statuto concernente i beni demaniali.

L'esposizione finanziaria del ministro ha fatto buona impressione.

BOEMIA, 18 — Il cancelliere dell'impero conte di Beust, il conte Taaffe ed i ministri Herbst ed Hasner sono partiti per Vienna.

La chiusura della Dieta avrà luogo il 28 corrente.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola industriale di belle arti in Padova.

Stimiamo utile premettere ai nomi dei premiati alla nostra Esposizione una parte del Regolamento, dietro il quale venivano giudicati gli oggetti esposti.

Regolamento per gli onorevoli giurati.

Art. 1.

I giurati si dividono in nove sezioni spettanti alle tre classi.

Classe I.

La I. Sezione giudica i Gruppi:
2. Lavori del suolo. 3. Prodotti naturali, e 4. Prodotti dell'industria agricola.

» II. 1. Animali.

Classe II.

» III. 1. Lavori in pietre naturali ed artificiali, nonchè in vetro. 3 Lavori di fusione in metelli comuni. 4. Lavori in metelli comuni a martello, lima, filiera, laminatoio ecc.

» IV. 7. Lavori di precisione, e 13. Macchine.

» V. 5. Lavori in legno ed osso, e 6. Lavori in carta.

» VI. 9. Filati e tessuti. 10. Oggetti di vestiario e decorazione.

» VII. 11. Sostanze alimentari, e 12. Industrie chimiche.

» VIII. 2. Lavori in metalli nobili, e 8 Lavori misti.

Classe III.

» IX. 1. Architettura. 2. Scultura. 3. Incisione, e 4. Pittura.

La Fotografia verrà giudicata da una Commissione mista.

Art. 2.

Ciascuna Sezione si componeva di un numero indeterminato di Giurati: ad ogni modo quello dei votanti doveva essere almeno di cinque.

Quando si trattava di oggetti che richiedevano il giudizio dei Giurati appartenenti ad altre Sezioni, si potevano formare delle Commissioni miste (ben inteso che tutti avevano diritto al voto).

Le medaglie assegnate agli Espositori della Provincia sono effettive, quelle pegli Espositori fuori di Provincia nominali.

Classe I. *Agricoltura.*

Sezione 1ª comprendente i gruppi; 2. Lavori del suolo; 3. Prodotti naturali, e 4. Prodotti dell'industria agricola.

Giurati.

Recagni prof. Vincenzo, Direttore dell'istituto tecnico in Vicenza, Presidente e relatore.
Bianchini Giuseppe, di Vicenza.
Crotta Giuseppe, di Belvedere di Cittadella.
Giordano di Ferrara, prof. d'agricoltura.
Magarotto cav. Giacomo, di Padova.
Marizzo Niccola, di Vicenza.
Meggiorini ing. Sante, di Padova.
Nulli . . . . . di Milano rappresentante l'ufficio del pubblico assaggio delle sete in Milano.
Rebustello Maurizio, di Padova.
Sanfermo Rocco, di Padova, professore di agricoltura.
Sette Alessandro, di Padova.
Sigismondi dott. Sigismondo.
Spezia . . . . . di Verona, negoz. di sete.

Espositori n. 194.

Medaglie conferite d'oro effett.e 3. nominali 2.
» » d'arg. effett. 7, nom. 21.
» » di bronzo con lode effett. 1.
» » di bronzo eff. 18, nom. 16.
Menzioni onorevoli 42.

Premiati di medaglia d'oro.

1. Grandi fratelli di Pergine (Trento) per seta greggia.
2. Jacur Mosè Vita di Padova per lavori del suolo.
3. Perezzini e Mazzarrolli di Precenico (Udine) per seta greggia.
4. Tassi Antonio di S. Urbano di Este per lavori del suolo e prodotti.
5. Trieste Gabrielle q. Jacob di Padova per seta greggia.

Medaglia d'argento.

1. Borgato Benedetto di Strà (Venezia) per collezione di diverse varietà di cedri.
2. Camerini Luigi di Padova per cereali, legumi e lino in tiglio.
3. Camerini Luigi in Stienta (Rovigo) per canape in tiglio.
4. Cenami Bartolomeo di Camaggiore (Lucca) per olio di oliva.
5. Centazzo Eugenio di Prata (Udine) per seta greggia.
6. Colpi fratelli di Asiago (Vicenza) per formaggio stravecchio.
7. Comizio agrario di Bardolino (Verona) per commendevole collezione di pera e legumi.
8. Comizio agrario di Cologna veneta (Verona), per collezione di prodotti diversi coltivati nel territorio, principalmente esposti dall'ing. Fornasa Vincenzo.
9. Comizio agrario di Conegliano (Treviso) per collezione di legni della Provincia e corda con tiglio dell'Ibisco altea.
10. Comizio agrario di Conegliano (Treviso), per seta greggia marcata ai N. 1. 2. 4. 10. 11. 15.
11. Comizio agrario di Conegliano (Treviso), per vini diversi del suo circondario.
12. Comizio agrario di Padova, per collezione di prodotti del suo Comune.
13. Comizio agrario di Rovigo, per cereali, legumi e foraggi.

14. Creazzo fratelli di Lonigo per seta greggia.
15. De Lucchi Guido di Panzano (Firenze), per olio d'oliva.
16. Ducos fratelli e Colombo di Brescia, per seta greggia.
17. Dusi Carlo di S. Michele di Verona, per seta greggia.
18. Gasparini Alessio di Arsiero (Vicenza), per seta greggia.
19. R. Istituto tecnico di Forlì per saggi di canape in isteli naturali e macerati, ed in tiglio macciullato secondo due processi.
20. Massari Giuseppe Antonio di Vicenza, per seta greggia.
21. Morpurgo Isacco Vita di Padova, per tre collezioni complete di 67 qualità di agrumi.
22. R. Orto agrario di Padova, per bella e ricca collezione di cereali, legumi ed ortaggi.
23. Papafava dei Carraresi Alberto di Padova, per vigneto, prati, stabili e vivai.
24. Scapin Domenico di Bagnoli di Conselve (Padova), per riduzione e coltivazione di un latifondo in Bagnoli.
25. Società agraria di Trieste per collezione di 218 varietà di pomi di terra.
26. Società d'ingrassi in Padova, per preparazioni d'ingrassi usando sostanze animali e minerali di varie composizioni.
27. R. Villa di Strà, per bella collezione di agrumi.
28. Zatta Vincenzo in Mutinello di Vicenza per seta greggia. (*continua*)

Ufficio provinciale d'ispezione delle società commerciali ed istituti di credito.

Analogamente alla nomina fatta dalla nostra Camera di commercio dei due membri delegati per l'ufficio suddetto, inserita nel nostro numero 256 la R. Prefettura locale ci comunica il seguente

AVVISO

Si rende noto che oggi 20 ottobre 1869 si è costituito in esecuzione al R. Decreto 5 settembre p. p. N. 5256 *l'ufficio provinciale d'ispe ione delle società commerciali ed istituti di credito*, composto dei prefetto presidente e dei signori cav. Moisè Vita Jacur e cav. dott. Paolo Rocchetti delegati dalla Camera di commercio.

Questo ufficio ha la sua sede presso la Camera di commercio in Padova, ed entrerà in attività il giorno 1 novembre p. v.

Padova, li 20 *ottobre* 1869.

Pel prefetto presidente
NOVARO.

Scuole popolari nelle campagne. — Le cure rivolte dalle nuove istituzioni alla *istruzione popolare, cominciano* a produrre i loro frutti. E una consolazione l'udire come i progressi de' fanciulli e la partecipazione degli adulti alle scuole serali nelle campagne non meno che nelle città, s'indirizzino a lodevoli progressi. Abbiamo sott'occhi una relazioncella degli esami dati e de' premi distribuiti ne' giorni 4 e 17 del corrente mese in Noventa Padovana e vi troviamo di che congratularci sia coll'illustre Sindaco, sia col sovrintendente scolastico locale per i risultamenti ottenuti e per gli amorevoli incoraggiamenti e ricordi da loro dati al bravo maestro ed agli alunni in quell'affettuosa solennità. Educazione ed istruzione, disse benissimo quel sovrintendente, preparano più che nessun' altro mezzo all'onorata vita del libero cittadino, a quella libertà che aliena dalle intolleranze *di ambiose* fazioni, rispetta per essere rispettata e coincide nella pratica colle massime di carità religiosa e naturale. Parimente nulla di più saggio che mettere in guardia i contadini contro «la più desolante di tutte le smanie» che potrebbe in essi sorgere da una mal diretta istruzione, quella del malcontento contro il proprio stato. Se in tutti i comuni l'istruzione popolare trovasse promotori di questa fatta, cominceremmo a nutrire speranze di un più sollecito avviamento a sorti migliori.

Congresso dei Bacofili. — Ieri, come abbiamo annunciato, nella sala gentilmente concessa dalla Presidenza della Camera di Commercio convennero i presidenti dei Comizi delle provincie Venete, ed altri molti distinti Bacofili, allo scopo di formulare un prontuario che potesse servire di norma agli allevatori di bachi.

Si convenne di precisare in quella seduta le basi dietro le quali una Commissione eletta fra i presenti, dovesse maturare i suoi studi e compilare questo quadro sinottico, da portarsi domani alla discussione dell'assemblea.

Le norme furono fissate in quest'ordine:

I. Norme generali.
II. Dei locali.
III. Delle sementi da porsi all'incubazione.
IV. Incubazione, schiudimento e trasporto del seme.
V. Allevamento considerato nelle varie età.
VI. Formazione del bosco.
VII. Raccolta dei bozzoli, accoppiamento e confezione delle sementi.
VIII. Conclusioni.

Vennero nominati a far parte della Commissione i signori:

Keller prof. *Antonio.*
Dian Antonio.
Prof. *Recagni* di Vicenza.
Romanin Emanuele Segretario.

Il sig. *Zanetti* prof. d'agraria di Udine fece quindi delle importanti comunicazioni a nome del prof. *Cantoni* di Torino.

Dietro le sue assennate osservazioni vien meno la gloria che il sig. *Pasteur* avea rubato agl'Italiani di scopritore della malattia dei bachi, appartenendo quella gloria ad un nostro concittadino.

Parlò in seguito degli studi fatti dal prof. *Cantoni* per ismentire il principio esposto dal *Pasteur*, che da un anno all'altro il corpuscolo non può comunicare la pebrina, e della contagiosità della pebrina stessa.

Completò le sue osservazioni colla seguente proposta, che fa onore e al prof. *Zanetti* e al congresso dei bacofili.

Che i Bacofili per la prima volta riuniti in Italia proclamino altamente che l'attuale malattia della pebrina proviene dal corpuscolo, che essa è di natura organica e contagiosa inquantochè il corpuscolo si propaga.

Colla proposta del sig. *Zanetti* verrà finalmente tolto lo sconcio di vedere per ignoranza o per arte cercare la malattia del filugello in mezzi arcani.

Il prof. *Recagni* volle aggiunto alla proposta del *Zanetti* il nome del nostro distinto bacologo *Marco D' Osimo*, al quale spetta veramente il merito della scoperta del corpuscolo, e di averlo per la prima volta dichiarato contagioso.

La proposta del prof. *Zanetti*, e quella del prof. *Recagni* furono approvate.

Dopo alcune osservazioni esposte in aiuto alla Commissione per la compilazione del manuale, l'adunanza si sciolse alle ore 1 1[2.

Sappiamo che questa sera alle 6 la Commissione si deve radunare allo scopo di presentare ancora domani i suoi studi al Congresso dei Bacofili.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta d'Italia* del 20 ottobre riferisce che le dimissioni del comm. Ferraris da ministro dell'interno furono accettate da S. M. Tale notizia è confermata dal telegrafo.

Ieri è ritornato a Firenze da Torino il generale Menabrea.

Oggi vi si attende il marchese Rudinì, al quale sarebbe offerto il portafoglio dell'interno: si ritiene che la crisi venga subito sciolta.

L'*Opinione* dice che il Re arriverà a Firenze venerdì 22.

Per quanto riguarda l'onor. Pironti l'*Opinione* nega ch'egli abbia dato le demissioni, e muove una severa requisitoria contro gli altri ministri, i quali, secondo quel periodico, avrebbero preso la risoluzione di far mettere alla porta il guardasigilli per a leggerire *la loro soma*, cioè per declinare la impopolarità di quegli atti, che furono prima provocati ed ebbero il consenso della maggioranza del Consiglio

Noi crediamo più cauto, prima di dare un giudizio tanto severo, l'aspettar di conoscere tutte le circostanze che accompagnarono la presente modificazione ministeriale.

La *Nazione* scrive:

Ci si assicura che le proposte presentate dal conte Menabrea, presidente del Consiglio a S. M. il Re, rispetto ad alcuni mutamenti del Ministero, furono approvate. Il conte Menabrea, tornato ier mattina da Torino, avrebbe riportato alcuni decreti, pei quali la crisi (poichè così, non sappiamo con quanta ragione, volle chiamarsi) sarebbe prima finita che cominciata.

Ciò, mentre dimostra che questo gabinetto, che alcuno si compiace a descrivere come moribondo, ha una vitalità non ordinaria nei ministeri italiani, deve rassicurare coloro, che facili a spaventarsi, già temevano che la crisi non potesse, una volta cominciata, finire senza il danno incalcolabile di un mutamento di amministrazione.

Se le nostre informazioni sono esatte, veramente il nuovo ministro dell'Interno sarebbe il marchese Rudinì, il nuovo Guardasigilli il comm. Vigliani, presidente della Cassassione di Firenze.

Si conferma che l'imperatrice di Russia Maria Alessandrowna andrà a stabilirsi a Nizza durante l'inverno.

DISPACCI TELEGRAFICI
(*Agenzia Stefani*).

PARIGI, 19. — Ieri in una pubblica riunione sul *Boulevard* di Chichy, Bancel, Simon, Terry e Pelletan furono colmati d'ingiurie e poterono a stento uscire dalla sala.

CATTARO, 19. — Hassi da Risano: Le truppe sotto la protezione di una batteria salirono senza lotta le alture di Ledenice. Le batterie, ed i razzi radono diggià il pendio dell'altra parte.

PARIGI, 19. — Lo sciopero dei commessi di negozio continua, ma non avvenne nessun disordine. Il *Rapel*, la *Reforme*, il *Reveil* attaccano violentemente il manifesto della sinistra. La *Patrie* dice che i progetti annunziati stamane dal *Journal officiel* non sono i soli di cui si occupi il Governo. La *Liberté* dice che Raspail continua a voler recarsi alla Camera il 26 corrente.

PARIGI, 20. — Il *Journal officiel* dice, che l'Imperatrice lasciò Costantinopoli per recarsi in Egitto. Soggiunge che il Governo vide con profondo dispiacere gli attacchi violenti dei giornali, e specialmente del *Pays* contro un principe della famiglia imperiale. Iermattina i ministri si sono riuniti in consiglio a Compiègne sotto la presidenza dell'Imperatore. Schneider assisteva a questa seduta Terminato il consiglio, alcuni ministri recaronsi a Parigi. Essi ritorneranno oggi a Compiègne per una nuova riunione.

BAJONA, 19. — Scrivono da Madrid in data del 18: «L'insurrezione di Valenza è ricominciata. Allorchè Alancinos voleva entrare a Valenza sabbato dopo capitolazione degl'insorti, le truppe furono accolte con fucilate. La battaglia continua. Vennero spediti nuovi rinforzi alle truppe. Assicurasi che gli insorti tengano in ostaggio la famiglia del prefetto e la famiglia di un generale. Un telegramma da Cadice annunzia che avvenne uno scontro presso Ubrique. Due cabecilli rimasero morti. Le comunicazioni telegrafiche colla Francia sono completamente interrotte.

NUOVA-YORK, 19. — Grant smentisce di aver avuto un abbocamento col rappresentante di Rothschild relativo ad un prestito.

Molte truppe provenienti da Cadice giunsero domenica scorsa all'Avana.

I pastori delle chiese evangeliche di Boston offersero un pubblico ricevimento al padre Giacinto.

Bortolomeo Moschin *gerente responsabile*

IL MUNICIPIO DI ESTE
Alla società reale di mutua assicurazione contro gl' incendii.

Este, li 10 *ottobre* 1869.

Nella sera del 7 settembre p. p. scoppiava, per causa ignota, un incendio nella caserma comunale di questa città.

Moltissimi cittadini accorsero sul luogo, e con zelo ed intelligenza si adoperarono a circoscriverlo ed estinguerlo, locchè conseguirono in poche ore.

Meritano particolare menzione per l'attività disimpegata, il r.° commissario signor Barpi, il r.° delegato di P. S. signor Pierami, gli assessori municipali signori Venturini, Melati, Nazari, i Reali Carabinieri e le guardie doganali e municipali.

Fra i cittadini si distinsero i signori Eugenio Gasparini, Fortunato Domenico, Pellegrini Giuseppe agente della società, gl' ingegneri Venturini, Pedrazzoli, Celotti, Lazzarini, Augusto Fabbro, e Berti Egidio Molto si deve al coraggio ed esperienza dell' ex capo Pompieri Nicoletto Antonio, energicamente coadiuvato da vari artigiani.

Denunciato il danno all'*agenzia della mutua società reale in Padova, fu immediatamente eseguita la liquidazione, che riescì di pieno aggradimento del Municipio;* ed il *giorno* 8 *corrente venne verificato l' integrale pagamento.* Di più la società spediva al o scrivente una proporzionata gratificazione per gli artisti bisognosi che si adoperarono per scemare il danno.

Viene pertanto rivolto il dovuto encomio alla società stessa per l' *imparzialità e puntuale esattezza* con le quali seppe disimpegnare gli obblighi assunti.

Il sindaco
A. REGAZZOLA.

COMUNICATO

Nella terza dispensa *L'Esposizione della Provincia di Padova*, pag. 22: *Pietre naturali e loro applicazioni*, lessi non senza mia sorpresa quanto per mala informazione in alcuni particolari, venne scritto dai giurati sopra due tavoli marmorei da me esposti, per cui mi è forza rendere pubblica la cosa pel solo fatto.

Lo scopo che m'indusse a costruire di pianta nel mio laboratorio i due tavoli da me esposti, non fu quello di distinguermi all'Esposizione patavina, ma bensì per aver col tempo fatto raccolta di vari marmi e per dar lavoro ai miei scalpellini, riempiendo un tempo che sarebbero stati inoperosi. E giacchè la fortunata combinazione dell'Esposizione provinciale mi diede il campo di far mostra di sì tenue lavoro, per fare vedere che anche nella città nostra qualche cosa di più si potrebbe ottenere di ornato in questo genere con il semplice mezzo praticato in questi due saggi d'intarsio; lontano sempre con ciò, di pretendere nemmeno d'imitare l'arte sublime dei lavori di commesso in pietre silicie, chè la sola Firenze sarà la prima in quell'arte eminente a gloria d'Italia.

Se mi estesi di troppo su questo argomento, è per dimostrare una pura verità a scarico di quanto erroneamente venne pubblicato dagli onorevoli giurati, ai quali professo la più distinta considerazione; ma non posso fare a meno di esternarmi, che se si fossero addentrati maggiormente nelle dovute ricerche ed a fonti sicure, non sarebbero incorsi colla chiusa del loro articolo; essere gli oggetti da me esposti opere vecchie da me acquistate ed abilmente ristaurate; non considerando che il luogo dell'Esposizione in tal caso, a mio giudizio non sarebbe loro convenuto.

Padova, 18 *ottobre* 1869.

ANTONIO GRADENIGO.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	Ottobre 18	Ottobre 19
Rendita francese 3 0[0	71 12	71 07
» italiana 5 0[0	52 87	52 67
(*Valori diversi*)		
Ferrovie Lombarde Venete	523 —	517 —
Obbligazioni	238 50	238 —
Ferrovie romane	47 —	47 —
Obbligazioni	126 —	126 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	144 25	145 —
Obblig. ferrovie meridionali	157 50	157 —
Cambio sull'Italia	4 5[8	4 5[8
Credito mobiliare francese	206 —	2 3 —
Obblig. della regia tabacchi	422 —	422 —
Azioni » » »	627	625 —

Vienna 19

Cambio su Londra . . . . — —

Londra 19

Consolidati inglesi . . . . 93 3[8

BORSA DI FIRENZE
20 *ottobre*

Rendita 55 40 55 37
Oro 20 94 20 93
Londra tre mesi 26 27 26 24
Francia tre mesi 105 02 104 95
Obbligazioni regia tabacchi 448 — 447 —
Azioni » » 646 — 645 —
Prestito nazionale 79 30 79 25
Nominali 1920.

AVVISO AI MUGNAI

Il signor John Terrisse farà gli esperimenti colla sua macchina per battere le macine da molino nei giorni di giovedì e sabato durante l'Esposizione nella loggia a tramontana del Salone dalle 12 meridiane in poi.

Chi desiderasse vedere tali esperimenti fuori dei giorni sopra fissati, avvisi il prefato signore che abita all'albergo della *Stella d'Oro.* 10 pub. n 416

Venticinque Milioni
di Lire Italiane.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Azioni da Lire Ital. **500** ciascuna

Le sottoscrizioni si ricevono alla **Libreria Sacchetto** in Padova.

N. 10559. 1-441

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Tribunale prov. è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte la sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Gaetano De Prosperi di Padova in Piazza del Santo N. 4041.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Gaetano De Prosperi ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1869 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo protocollo in confronto dell'avvocato Pietro dott. Brusoni deputato curatore nella massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. Dotto De Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 gennaio 1870 alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 21 per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Provinciale.
Padova, 5 *ottobre* 1869.

IL PRESIDENTE
Zanella

N. 5508. EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione dei coniugi Gio. Battista Baso, ed Anna Maria Bertolini industrianti di Pernumia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i dett. coniugi ad insinuarla sino al giorno 15 Dicembre 1869 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell Avvocato Jacopo dott. Visco deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 20 Dicembre 1869 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione 1. per passare alla elezioni di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato nella persona di Giuseppe Tosello, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei Creditori, ed anche per trattare di un amichehole componimento nei sensi del § 98 del g. r.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura di Monselice
Il 7 Settembre 1869.

(3. pub. N. 420) **Ferrari**

BIGLIARDI

Della rinomata, premiata e privilegiata
FABBRICA DI
ANTONIO LURASCHI
Fornitore di S. M. e di S. A. R. il Principe Umberto

Trovasi in Padova il proprietario di questo Grande opificio di Milano sito sul Corso di Porta Romana, N. 79 ed ha portato un **Bigliardo** di sua speciale costruzione, lavorato ed impelliciato d'una finta madreperla a vari colori, che verrà esposto al pubblico nell' *Esposizione Agricola, Industriale e di Belle Arti* che col 1 Ottobre si apre in questa città. Inoltre si ha l'onore d'avvisare che egli ha portati anche **quattro Modelli da Bigliardi completi** che sono in vendita per L. **1,000** — L. **1,100** — L. **1,200** — L. **1,300.** — N. 4 mute di *Mascheroni* in vendita per L. **35** — L **45** — L. **50** — Lire **75**. — *Palle d'avorio* di vera punta e di centro perfetto, del peso di oncie milanesi 21 per L. **70** — da oncie 23 per L. **75**. — *Panni* da L. **21** e L. **23** al metro. — *Stecche* da L. **5** e L **8** cadauna. — *Pelli da marocchini* da L. **6:50** a L. **8.50**. Regole pel giuoco del Bigliardo in *due* per L. **5**. (7-404)

RITROVATO - TARUFFI

Liquido efficacissimo per far cessare il dolore dei Denti, e togliere l'infiammazione quando preesistesse.

Deposito generale alla sua farmacia in via S. Nicolò - Firenze.

Altri Depositi — Padova, nella farmacia Mauro e Compagno - Bologna, Stabilimento Chimico Bonavia — Costa L. 1 la bocetta.

13 pub. n. 322

CONVITTO TORINO *Via Saluzzo n. 33* **CANDELLERO**

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria Fanteria e Marina.

21 pub. n. 350

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona L. Albegan — Trieste, J Serravallo. 101 pubb. n. 39

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C°
Fournisseurs de S. M. l'Empereur
BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout *au point de vue de l'hygiène et de la santé* qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de *cacaos* et de *sucre de choix*.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont une garantie de sa **supériorité** incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des *nombreux intermédiaires* auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, *entrepôt unique des bonnes sortes*.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids **vrai** indiqué sur la tablette.

Dépôt dans les principales Maisons de **France** et de l'**Étranger.**

Si vende presso i droghieri: TABOGA GIUSEPPE all'Angelo. — DAL ZIO fratelli alla Zucca. DALLA BARATTA LORENZO al Municipio e Portici Alti. — G. B. MILANI. — POLINI ANTONIO BETTIO ANTONIO. — G. GOTTARDI, via Turchia. 4 pub n. 385

RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON

N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia sopra semplice tavola. . . . . L. 260
N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati . . . . . » 275
N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate. . . » 290
APPARECCHIO per fare occhielli. . . . . » 150
» per ricamare con tre fili diversi. » 50

NB. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.

N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia. L. 230
N. 2 per Sarto e mestiere . . . . . L. 280
N. 3 per Calzolai e Valigiai . . . . . » 330

Macchina VERA AMERICANA DI WEED.

N. 2 per Sarto e Fascettai . . . . . L. 230
N. 3 per Calzolai e Valigiai. . . . . » 290

PRECAUZIONE.

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR e WEED, esistono numerose imitazioni ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra *di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura* **garantita per vera ed originale americana.**

Macchina sistema WHEELER E WILSON
di fabbrica inglese e tedesca.

N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso . . . . L. 210
Con coperchio . . . . . » 245
N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. . . . . » 260

Macchine a mano.

Lincoln, a due fili. . . . . L. 125
Wilcox e Gibbs N. 1 ad un filo. . . . . » 60
» » N. 2 più grande . . . . . » 80

Macchina da far Calze ed ogni lavoro di Maglia

Con questa Macchina si può fare da 20 a 30 paia di Calze al giorno . . . . . L. 480

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessorii, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto *GRATIS* a tante lezioni quanto sono sufficienti per lavorare colla massima facilità e precisione. OTTO LEZIONI sono generalmente sufficienti a tale scopo, **stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine.** — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita **soltanto** di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per **tre anni**. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente ***gratis***.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

***Contro** vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.*

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

18—358

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire **10**

Tip. Sacchetto